

1

LE COOPERATIVE

Escluso il socio «fomentatore»

Le chat di un gruppo Whatsapp possono essere utilizzate per escludere il socio lavoratore che tenta di boicottare l'attività produttiva, fomentando forme di protesta anche da parte degli altri soci di una cooperativa. *Tribunale di Bergamo, sentenza del 7 giugno 2018 n. 424*

2

IN PRONTO SOCCORSO

Il «pericolo» del collega spione

È legittima la produzione in giudizio delle chat inviate da un medico del pronto soccorso ai colleghi. Se qualcuno fa la «spia» e recapita i contenuti al dirigente, questi possono essere utilizzati per legittimare la sanzione disciplinare. *Tribunale di Vicenza, sentenza del 14 dicembre 2017 n. 778*

3

LAVORO SUBORDINATO

Attività deducibile dai messaggi

I messaggi inviati tramite Whatsapp, contenenti anche fotografie, possono contribuire a dimostrare l'attività di lavoro subordinato. Si tratta infatti di prove documentali che, insieme alle testimonianze, provano l'attività svolta come dipendente all'interno di una pizzeria. *Tribunale di Torino, sentenza del 15 gennaio 2018 n. 55*

4

ASSENZE

Ok alla malattia comunicata su wa

Il lavoratore può informare il datore dell'assenza per malattia con un messaggio Whatsapp. È un documento scritto e il suo invio può essere più efficiente di una raccomandata a/r perché la «doppia spunta» grigia e blu dà informazioni immediate su data e ora di consegna e lettura. *Tribunale di Roma, sentenza del 30 ottobre 2017 n. 8802*

5

ORARIO

Niente social durante il servizio

Il datore di lavoro può vietare ai propri dipendenti di «chattare» via Whatsapp o «postare» messaggi sui social network durante l'orario di lavoro senza sentire le associazioni sindacali: è legittimo pretendere che le energie del dipendente si rivolgano soprattutto alle attività lavorative. *Tribunale di Lecce, ordinanza 11 aprile 2017 n. 18452*